

Giornale di Sicilia 9 Ottobre 2020

Ludopatìa, varata la legge: stretta per bingo e slot machine

PALERMO. Salve quelle esistenti. Ma aprire nuove sale bingo o semplicemente sistemare macchinette e slot machine in un bar sarà ormai difficilissimo. Così l'Ars ha provato per legge per bloccare l'aumento vertiginoso dei casi di ludopatìa.

Una stretta che ha l'obiettivo di togliere la Sicilia dai piani alti della triste classifica delle regioni italiane in cui il vizio del gioco è più diffuso: l'isola per ora è al nono posto con oltre 4 miliardi bruciati in sale bingo o slot machine.

La legge che l'Ars ha varato mercoledì sera è stata molto contrastata, con le lobby del settore impegnate in un pressing che ha avuto l'unico effetto di farne slittare di quasi 2 anni l'approvazione. Frutto dell'iniziativa di Margherita La Rocca Ruvolo (Udc) e dei grillini, era stata varata in commissione nel marzo 2019. Ma solo mercoledì ha tagliato il traguardo.

Il punto centrale è che nei Comuni con più di 50 mila abitanti le slot machine non potranno essere a meno di 500 metri da ospedali, chiese, scuole, ma anche centri giovanili, impianti sportivi, caserme, cimiteri, camere mortuari, centri per anziani. La stessa distanza è prevista per l'apertura di nuove sale da gioco o centri scommesse.

Nei Comuni con meno di 50 mila abitanti questa distanza di sicurezza scende fino a 500 metri.

Per i trasgressori sono previste sanzioni da 2.000 a 10.000 euro, che salgono fino a 50 mila euro in caso di trasgressione reiterata. E tuttavia, come detto, il giro di vite riguarda al momento solo le nuove aperture. Mentre tutto ciò che è già attivo sul territorio sfugge ai nuovi vincoli.

È prevista anche la creazione di un Osservatorio Regionale sul Disturbo da gioco d'azzardo che proverà a monitorare il fenomeno e misurerà l'efficacia delle politiche messe in atto per contrastarlo.

Le Asp si occuperanno invece dell'assistenza alle persone cui verrà diagnosticata la ludopatìa. La Regione rilascerà ai pubblici esercizi, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi che sceglieranno di non installare macchinette il marchio «Slot? No Grazie!». In questo caso i Comuni possono prevedere premi per chi aderisce al progetto. Spetterà alla Polizia municipale, attivata dai sindaci, il controllo sui locali per il rispetto della legge.

«La nuova legge - dichiara la La Rocca Ruvolo, presidente della commissione Sanità - ha l'obiettivo di tutelare la salute delle persone, spesso vulnerabili, che rischiano di ammalarsi di gioco d'azzardo». Brindano anche i grillini: «È una legge che mancava in Sicilia e che siamo certi sarà accolta con grande piacere da tantissime famiglie che a causa del gioco d'azzardo e delle macchinette mangiasoldi si sono sfasciate o ridotte sul lastrico» hanno detto Antonio De

Luca, Giorgio Pasqua, Francesco Cappello e Salvatore Siragusa. Un plauso al voto dell'Ars è arrivato anche dagli ex grillini di Attiva Sicilia. La legge è stata approvata all'unanimità.

I numeri del gioco d'azzardo in Sicilia mettono paura. La capitale del vizio è Ragusa, dove mediamente ciascun abitante ha mandato in fumo negli ultimi anni 1.551 euro. Nell'Isola sono state censite 244 sale da gioco e 2.115 macchinette. Siracusa è al secondo posto con oltre 1.500 euro persi per ogni cittadino. I palermitani hanno speso mediamente 1.154 euro a testa. Ma il dato che fa riflettere è che a fronte di una spesa totale in Sicilia di 4,2 miliardi all'anno in sale gioco o slot machine, le vincite complessive non hanno mai superato il miliardo.

Giacinto Pipitone